

### **Editoriale del Presidente**

Carissimi Colleghi, eccoci al consueto appuntamento bimestrale con gli aggiornamenti di SPAZIO FIDSPA!

Un numero questo di contenuto esclusivamente tecnico, con tre pezzi editoriali che possono rappresentare un momento di aggiornamento professionale per i Soci. Si spazia dagli **Eco-schemi della PAC** e l'impatto che possono avere sul bilancio aziendale, considerando anche i connessi costi di certificazione, per passare poi a studi relativi alla **produzione di fonti proteiche alternative**, con un focus sulle biomasse batteriche. La rassegna si conclude con un pezzo editoriale dedicato ad una indagine di mercato volta a comprendere quali siano i **criteri che oggi guidano i consumatori nell'acquisto di carne bovina**.

Il primo bimestre dell'anno è stato di piena attività per FIDSPA: sono operativi ben **9 gruppi di lavoro**, rinnovati nella loro composizione e dedicati a specifiche tematiche connesse alla nostra professione: trovate nel sito web nella specifica sezione "gruppi di lavoro" i nominativi dei Colleghi che ne fanno parte e i recapiti dei rispettivi coordinatori.

Infine, nell'arco del primo semestre, come previsto dal vigente Statuto, organizzeremo l'**Assemblea annuale dei Soci**. Un importante momento della vita sociale per la nostra Associazione. Confidiamo di riuscire ad avere ospiti importanti. Vi terremo aggiornati!

*Ad Maiora!*

Emiliano Lasagna

***A te... sì, diciamo proprio a te che stai per laurearti o per concludere il percorso di Dottorato! Condividi con noi un estratto della tua tesi, potrai così pubblicizzare il tuo lavoro e contribuire alla continua crescita di FIDSPA.***

***Ma anche a te, che sei appassionato e ti piacerebbe condividere una tua esperienza o un tema particolarmente sentito con tutta la nostra community! Tutti i vostri articoli verranno pubblicati nei prossimi numeri della newsletter che raggiunge tutti i Soci ormai da mesi. Grazie per il tuo contributo!***

### **IN QUESTO NUMERO...**

#### **ECO-SCHEMA 1 LIVELLO 2: TRA PROMESSE E REALTÀ, LA DISTANZA CHE PESA SULLE STALLE**

Dalle promesse dei Piani strategici ai pagamenti reali: l'Eco-schema 1 Livello 2 si rivela molto meno conveniente del previsto. Tra premi ridotti, costi di certificazione e ritardi nei controlli, cresce il malcontento nel settore zootecnico.

...continua a pagina 2

#### **SINGLE-CELL PROTEINS: MATERIE PRIME PROTEICHE COMPETITIVE E SOSTENIBILI**

Costi instabili, approvvigionamenti incerti e pressioni ambientali mettono il settore mangimistico davanti a un bivio. La soluzione? Potrebbe arrivare dalle Single-cell Proteins, proteine ottenute da microrganismi coltivati su sottoprodotti industriali...

...continua a pagina 4

#### **I PRINCIPALI FATTORI CHE GUIDANO LE SCELTE DEI CONSUMATORI ITALIANI NELL'ACQUISTO DI CARNE BOVINA**

Non è tanto il prezzo a guidare le scelte nell'acquisto di carne bovina quanto le certificazioni di qualità, benessere animale e sostenibilità. Lo afferma uno studio realizzato con il Consorzio CCBI.

...continua a pagina 5

## ECO-SCHEMA 1 LIVELLO 2: TRA PROMESSE E REALTÀ, LA DISTANZA CHE PESA SULLE STALLE

*A cura di Ruben Cantagallo, Socio FIDSPA Emilia-Romagna*

Negli ultimi anni il dibattito sugli Eco-schemi della PAC si è concentrato su un punto chiave: **la coerenza tra quanto promesso nei documenti di programmazione e quanto effettivamente riconosciuto agli allevatori**. Un tema che assume particolare rilevanza per l'Eco-schema 1 – Livello 2, dedicato al benessere animale e alla valorizzazione degli allevamenti inseriti in sistemi di qualità come l'SQNBA.

La **circolare AGEA Prot. n. 45522 del 5 giugno 2025**, che fissa gli importi unitari definitivi erogabili per la Domanda Unica 2024, consente oggi di fare un bilancio oggettivo.

Nel Piano Strategico Nazionale, per l'Eco-schema 1 Livello 2 erano indicati **range di premio teorico molto ambiziosi**: da 168 €/UBA (minimo) fino a 537 €/UBA (massimo) per i bovini, da 210 €/UBA fino a 819 €/UBA per i suini. Questi valori hanno rappresentato, per molte aziende, un riferimento concreto su cui impostare investimenti, scelte gestionali e adesione ai sistemi di qualità.

La circolare AGEA sui premi 2024 erogati racconta però un'altra storia: 110 €/UBA per i bovini e 107,15 €/UBA per i suini. In sostanza, il premio effettivo si è collocato al di sotto persino del livello minimo atteso: **circa il 35% inferiori rispetto al minimo promesso per i bovini, percentuale che si abbassa al 50% per i suini**.

Ma analizzando gli importi definitivi 2024 degli altri Eco-schemi, emerge un quadro differenziato:

- Eco-schema 2 (inerbimento e coperture vegetali): importi prossimi ai valori di riferimento del PSP;
- Eco-schema 3 (oliveti di particolare valore paesaggistico): scostamenti contenuti;
- Eco-schema 4 e 5 (rotazioni e impollinatori): riduzioni presenti, ma meno marcate.

Ma se nel 2024 l'accesso ai premi era subordinato alla sola presenza di pascoli aziendali, senza alcun controllo in merito al reale pascolamento degli animali, per il 2025 l'accesso all'Eco-schema 1 Livello 2 è stato **subordinato all'adesione al SQNBA**. Questo introduce un ulteriore elemento economico: il **costo di certificazione**. Andando a fare un paragone approssimativo su quanto possono pesare i costi dell'OdC sul premio ricevuto (prendendo in considerazione quello del 2024), ne risulta che su una piccola azienda **potrebbero incidere fino al 30%**. Purtroppo, i costi di certificazione non sono mai ben definiti, a causa dei **costi dei veterinari valutatori**, che mediamente si aggirano intorno a 600€ giornata/uomo più rimborsi viaggi e spese. Poi, più l'azienda è piccola, più il costo di certificazione pesa sul premio, poiché le aziende grandi beneficiano chiaramente di economie di scala: il costo diventa quasi trascurabile rispetto al premio.

Per il 2025, tra gli OdC c'è grande affanno: per circa **3000 aziende che hanno presentato domanda** di certificazione, a fine gennaio 2026 erano ancora 1000 circa le aziende che dovevano ricevere il primo controllo e circa 360 le aziende che non avevano i requisiti di certificazione (semaforo rosso). I motivi di questi **ritardi**, che hanno portato ad una proroga per l'emissione dei certificati e quindi chiudere l'iter di certificazione per poter accedere ai contributi, sono l'esigua presenza di medici veterinari abilitati per svolgere i controlli nelle aziende (che spesso si trovano a svolgere anche altri lavori, mettendo la certificazione in secondo piano), le conseguenti complessità logistiche e i problemi riscontrati con il portale Classyfarm.

AGEA, con la **circolare 97364 del 01/12/2025**, ha comunicato l'erogazione degli **anticipi PAC 2025**, calcolati in modo prudenziale sugli importi minimi del PSP anche per l'Eco-schema 1. Infatti, se per i bovini l'importo medio annuo previsto è di 240€/UBA, ad oggi sono stati saldati solo 37,80€/UBA; non migliore la situazione per i suini, che per un importo medio annuo di 300€/UBA ne sono stati saldati solo 16,80€/UBA.

Concludendo, il settore zootecnico non chiede privilegi, ma **certezze**. Un sistema che costruisce aspettative elevate e poi restituisce importi molto inferiori mina la fiducia degli allevatori, che rispondono non aderendo alla certificazione e ai premi, mettendo così a **rischio la sostenibilità economica delle aziende**. L'agricoltura ha bisogno di realtà concrete, non di promesse disattese, perché alla fine, chi paga il prezzo più alto di queste distanze tra carta e realtà sono sempre gli allevatori.

## SINGLE-CELL PROTEINS: MATERIE PRIME PROTEICHE COMPETITIVE E SOSTENIBILI

*A cura di Giorgia Bernardi (GreenFeedCycles Srl), Socia FIDSPA Emilia-Romagna*

Il settore mangimistico si sta già trovando ad affrontare grandi sfide, le quali nel prossimo futuro diventeranno ancora più impattanti per tutto il comparto zootecnico. L'incertezza sulla disponibilità, la sicurezza e il costo delle materie sono solo alcuni dei molti temi che stanno influenzando le scelte politiche ed economiche del settore.

Di conseguenza, diventa fondamentale andare alla ricerca di materie prime alternative, sostenibili e, al contempo, competitive anche a livello economico e senza problemi di approvvigionamento.

In tutto il mondo la comunità scientifica investiga su soluzioni alternative, con il fine di aprire la strada a nuove opportunità. Una soluzione concreta a questa sfida consiste nell'utilizzo di *Single-cell Proteins* (SCP) come fonte proteica alternativa nell'alimentazione di tutte le specie animali. Sostanzialmente, si tratta di proteine estratte dalla biomassa di microrganismi (alghe, lieviti, muffe, batteri) coltivati su substrati vari, inclusi scarti agricoli o industriali, per fungere da supplemento proteico nutritivo e sostenibile. Sono quindi una reale alternativa ai mangimi proteici convenzionali, grazie al loro elevato contenuto di proteine e aminoacidi altamente digeribili.

Nel settore si osservano ancora incertezze verso queste soluzioni non convenzionali, ma alcune aziende hanno già iniziato ad usare le SCP nei loro mangimi. GreenFeedCycles, per esempio, ha da lungo tempo compreso il valore delle SCP e ha deciso di investire nella Ricerca, grazie alla collaborazione con l'Università di Bologna. Negli ultimi anni, hanno testato le loro SCP nell'alimentazione di varie specie animali: orate, suini e broilers, ottenendo in tutti i casi risultati molto soddisfacenti. Inoltre, esistono molti altri studi che dimostrano che le SCP sono sicure, hanno ottimi valori nutrizionali e come conseguenza diretta della loro natura batterica sono anche ricche in nucleotidi, i quali sostengono lo sviluppo intestinale e migliorano la risposta immunitaria degli animali. È ormai quindi possibile affermare che queste materie prime innovative possono essere una reale fonte proteica alternativa più sostenibile.

Nello specifico, GreenFeedCycles utilizza biomassa batterica da *Corynebacterium glutamicum* che essenzialmente consiste nel sottoprodotto della produzione degli aminoacidi. In questo modo, valorizza e riutilizza sottoprodotti di lavorazione, che altrimenti verrebbero scartati, promuovendo la circolarità dell'intera catena alimentare, tramite un approvvigionamento costante e competitivo.

In conclusione, utilizzare ingredienti circolari come le SCP all'interno dei mangimi, risulta essere un'importante strategia per ridurre l'impatto ambientale associato all'uso di ingredienti tradizionali e recuperare nutrienti preziosi dai sottoprodotti dell'industria agroalimentare.



## I PRINCIPALI FATTORI CHE GUIDANO LE SCELTE DEI CONSUMATORI ITALIANI NELL'ACQUISTO DI CARNE BOVINA

*A cura di Chiara Santomassimo, Socia FIDSPA Umbria. In collaborazione con: Consorzio Produttori Carne Bovina Pregiata delle Razze Italiane (CCBI)*

Lo studio realizzato in collaborazione con il Consorzio CCBI nasce con l'obiettivo di comprendere quali siano oggi i principali fattori che guidano le scelte dei consumatori italiani nell'acquisto di carne bovina, in un contesto in cui qualità, origine e valori etici assumono un ruolo sempre più decisivo. L'indagine, condotta tra giugno e dicembre 2025 tramite un questionario online (n=648, analisi preliminare n=486) e sviluppata con la metodologia Best-Worst Scaling (caso 2), ha permesso di misurare in modo accurato le preferenze reali dei consumatori. I risultati mostrano una netta preferenza per la **carne di origine italiana** e per la presenza di **certificazioni di qualità** riconosciute come IGP e CCBI, entrambe con il punteggio medio più elevato (SBW = 0,89). Questi elementi non vengono percepiti solo come informazioni tecniche ma assumono un valore simbolico e identitario, rappresentando agli occhi del consumatore una garanzia di autenticità, sicurezza e tradizione. A seguire si distinguono la **certificazione di benessere animale** (SBW = 0,61), considerata un segno di eticità e rispetto per gli animali, e la razza dell'animale (SBW = 0,58), in particolare quando si tratta di razze italiane come Chianina, Marchigiana e Romagnola. Anche la **sostenibilità**, quando comunicata in modo chiaro e verificabile, riscuote un buon gradimento (SBW = 0,58), mentre la mancanza di certificazioni ambientali viene valutata negativamente (SBW = -0,82), a conferma del fatto che i consumatori non si lasciano convincere da dichiarazioni "green" generiche ma cercano prove concrete dell'impegno ambientale degli allevamenti. Sorprendentemente, fattori tradizionali come prezzo e caratteristiche sensoriali (colore, marezzatura) risultano meno determinanti nelle scelte: il consumatore italiano, soprattutto nel segmento analizzato, appare disposto a pagare un sovrapprezzo quando percepisce autenticità, tracciabilità e impegno etico. Anche il canale di vendita diretto dal produttore mantiene un buon livello di apprezzamento (SBW = 0,48), segno che la **filiera corta** continua a rappresentare un valore aggiunto, soprattutto per chi ricerca trasparenza e un legame con il territorio. Il campione analizzato, composto da 486 rispondenti, è formato prevalentemente da giovani adulti (57% tra 20 e 29 anni), in maggioranza donne (57%) e con un buon livello di istruzione (48% laureati), profilo che descrive consumatori informati, attenti alla qualità e sensibili ai temi etici. Da questi risultati emergono indicazioni chiare per il settore: comunicare con forza l'**origine italiana** e le **certificazioni di qualità**, investire concretamente nel **benessere animale** e nella **tracciabilità della filiera**, rendere visibili i risultati delle pratiche sostenibili, evitare strategie competitive basate sul prezzo basso e potenziare i canali di vendita diretta. In sintesi, l'analisi conferma che il consumatore italiano associa alla carne bovina valori che vanno oltre gli aspetti sensoriali o economici, riconoscendo in autenticità, certificazione e responsabilità etica i veri driver di scelta. Per la zootecnia nazionale questo rappresenta un'opportunità strategica: puntare su qualità, trasparenza e comunicazione coerente significa rafforzare la reputazione della carne bovina italiana e consolidare il valore distintivo del Made in Italy nel mercato contemporaneo. I risultati presentati rappresentano tuttavia una prima analisi preliminare dei dati raccolti; l'elaborazione statistica è ancora in corso e verrà ulteriormente approfondita nelle fasi successive del lavoro.

	<b>Agribiosearch</b> Agribiosearch, centro analitico altamente specializzato e qualificato, offre un servizio completo di Consulenze, di Analisi Chimiche, Microbiologiche e Biomolecolari per la Sicurezza e la Qualità di tutta la Filiera Agroalimentare e del Sistema Ambientale.
	<b>L'agricoltura firmata Edagricole dal 1937</b> Sconto del 20% per l'acquisto di tutti i prodotti editoriali: libri, abbonamenti periodici e abbonamenti digitali.
	<b>Società editrice Esculapio</b> Sconto del 25% per l'acquisto di tutti i prodotti editoriali.
	<b>EdiSES Università</b> Sconto del 20% per l'acquisto del libri Manuale di Nutrizione dei Ruminanti da Latte e Produzioni Animali anche in versione e-book.
	I Soci iscritti a <b>FIDSPA</b> possono beneficiare della convenzione sottoscritta con la rivista di settore Allevatori Top, ovvero sottoscrivere un abbonamento annuale al costo di € 20,00 anziché € 35,00.
	La Società di consulenza Agrofauna riserva uno sconto del 5% per i Soci <b>FIDSPA</b> che partecipano ai corsi di formazione in catalogo su temi agronomici, ambientali, faunistici ed alimentari.
	L'azienda CatalanoZootech di Marco Catalano è un'impresa siciliana che opera nel campo della Zootecnia. E' produttrice di marche auricolari e riconosce ai Soci FIDSPA una scontistica su tutte le marche auricolari e boli ruminanti per bovini-bufalini (sconto del 10%) e ovini e caprini (sconto del 5%).
	Edizioni L' Informatore Agrario riserva una scontistica per i soci FIDSPA per le riviste L'informatore Agrario, MAD – Macchine Agricole Domani (carta + digitale) e per l'acquisto di libri (sconto del 5% sul prezzo di copertina)
	<b>RINA Services Spa</b> Siamo più di 6,600 persone in 70 paesi, impegnate a mettere a frutto le nostre competenze per creare opportunità di crescita per i nostri clienti, con particolare attenzione alla transizione energetica e alla trasformazione digitale. La Convenzione FIDSPA-RINA Services Spa prevede una scontistica variabile dal 30% al 35% su un vasto ventaglio di corsi.
	<b>U.O.F.A.A. – Associazione Unione Operatori di Fecondazione Artificiale Animale</b> è l'Associazione, senza finalità di lucro, che raggruppa a livello nazionale operatori che praticano l'inseminazione artificiale animale e veterinari impegnati nel settore della riproduzione animale. La Convenzione FIDSPA con UOFAA – <b>TECNICHE NUOVE</b> prevede una scontistica del 10% su tutti i corsi Accademia Tecniche Nuove – Divisione PVI Formazione – creati in collaborazione con U.O.F.A.A.



Informazioni: [info@fidspa.it](mailto:info@fidspa.it)

**Comitato editoriale**

Coordinatore: Ruben Cantagallo

**Comitato di redazione:** Emiliano Lasagna, Ruben Cantagallo, Laura Menchetti, Michele Del Zozzo, Rosario Licitra, Cristina Nocelli.

**Hanno partecipato a questo numero:** Ruben Cantagallo, Giorgia Bernardi, Chiara Santomassimo.